



REGIONE LIGURIA



REPUBBLICA ITALIANA



COMMISSIONE EUROPEA

## PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2007/2013

### Verbale della riunione del Comitato di Sorveglianza del 6 marzo 2009

Il Comitato di Sorveglianza del Programma regionale di Sviluppo Rurale della Regione Liguria 2007-2013, convocato dal Presidente con lettera protocollo n. PG/2009/29807 del 19 febbraio 2009, si è riunito in data 6 marzo 2009 alle ore 14<sup>00</sup> presso lo Sheraton Genova Hotel in Genova (Via Pionieri ed Aviatori d'Italia, 44) Sala del Ponte, con il seguente ordine del giorno:

- 1) **esame ed approvazione del verbale della seduta del 27 febbraio 2008;**
- 2) **esame ed approvazione dei criteri di selezione e priorità per l'accesso agli aiuti;**
- 3) **esame ed approvazione dello stato d'attuazione del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 e dell'iniziativa comunitaria Leader + 2000 - 2006;**
- 4) **situazione e andamento della procedura di affidamento del servizio di valutazione indipendente del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007 - 2013;**
- 5) **informativa sui seguenti temi:**
  - a) **relazione di valutazione ex post del Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006;**
  - b) **piano di comunicazione dell'Autorità di Gestione;**
  - c) **modifica dei regolamenti CE n° 1698/2005 e n° 1974/2006 e conseguenti adempimenti regionali;**
  - d) **demarcazione del PSR con gli altri Fondi al fine di assicurare la complementarità con gli altri Fondi;**
  - e) **procedura di aggiornamento degli indicatori;**
- 6) **varie ed eventuali.**

Sono presenti i seguenti componenti.

#### **Membri a titolo permanente (aventi diritto al voto)**

- |                           |   |
|---------------------------|---|
| 1) Giancarlo Cassini      | Assessore Regionale all'Agricoltura e Protezione civile, che ha funzioni di <b>Presidente</b> |
| 2) Luca Fontana           | Direttore del Dipartimento Agricoltura, Protezione Civile e Turismo                           |
| 3) Riccardo Jannone       | Autorità di Gestione del Programma regionale di Sviluppo Rurale                               |
| 4) Giovanni Michele Torre | Rappresentante del Direttore del Dipartimento Ambiente  |

- |                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| 5) Fabio Re                          | Rappresentante del Direttore del Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Porti, Lavori Pubblici ed Edilizia |
| 6) Alberta Canepa                    | Rappresentante del Direttore del Dipartimento Programmazione e Pianificazione Strategica                    |
| 7) Mirvana Feletti                   | Rappresentante del Responsabile regionale dell'attuazione del programma nazionale FEP                       |
| 8) Riccardo Passero<br>Stefano Cilli | Rappresentanti del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali                               |
| 9) Danilo Parodi                     | Rappresentante del "Distretto agricolo florovivaistico del ponente"   |
| 10) Giambeppe Lercari                | Rappresentante dell'Istituto Regionale per la Floricoltura  |
| 11) Adriano Antinelli                | Rappresentante di AGEA - Agenzia per le erogazioni in agricoltura   |
| 12) Luigi Barlocco                   | Rappresentate dell'Unione regionale delle province liguri (URPL)  |
| 13) Antonella Rossi                  | Rappresentate dell'Unione nazionale comuni enti montani (UNCHEM)  |
| 14) Massimo Ferrando                 | Rappresentate Unioncamere Liguri  |

**Membri a titolo consultivo (non aventi diritto al voto)**

- |                              |  |
|------------------------------|--|
| 15) Emanuela Marinelli       | In rappresentanza della Commissione europea              |
| 16) Antonio Ornano           | Rappresentante di Confcommercio                          |
| 17) Vittoria Rotini Treccani | Rappresentante di Confesercenti                          |
| 18) Macrelli Daniele         | Rappresentante di Confcooperative                        |
| 19) Andrea Sampietro         | Rappresentante della Confagricoltura                     |
| 20) Ivano Moscamora          | Rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori |
| 21) Fabio Rotta              | Rappresentante della Coldiretti                          |
| 22) Elio Diversi             | Rappresentante regionale Albi Periti Agrari              |
| 23) Carlo Parodi             | Rappresentante regionale dell'Ordine degli Agronomi      |

In considerazione della rilevanza degli argomenti all'ordine del giorno, l'incontro è stato preceduto da una riunione tecnica preparatoria svoltasi nella mattinata odierna.

Il Dottor **Jannone** invita i partecipanti a firmare il foglio presenza sia per dare atto della loro partecipazione sia soprattutto per testimoniare che il numero legale è stato raggiunto.

L'Assessore **Cassini** comunica che il numero legale è presente quindi la seduta è valida.

**Punto 1) all'ordine del giorno**  
**Esame ed approvazione del verbale della seduta del 27 febbraio 2008**

L'Assessore **Cassini** fa presente che viene approvato esclusivamente il verbale della seduta precedente nella forma condivisa dai Membri del Comitato di Sorveglianza, in quanto gli allegati sono stati oggetto di separata approvazione mediante procedura scritta. Quindi oggi viene approvato solo il verbale della seduta del 27 febbraio 2008.

Posto in votazione, il verbale della seduta precedente, viene approvato all'unanimità.

**Punto 2) all'ordine del giorno**  
**Esame ed approvazione dei criteri di selezione e priorità per l'accesso agli aiuti**

L'Assessore **Cassini** introduce il punto due dell'OdG puntualizzando che: «siccome i lavori di questa mattina sono stati concentrati sostanzialmente su questo punto, e siccome sono state introdotte alcune lievi modifiche ai documenti, la proposta è quella di far scorrere a video le modifiche che sono state proposte in modo da evidenziare, rispetto al testo che è stato trasmesso a tutti i Membri del Comitato di Sorveglianza, le modifiche proposte».

Il Dottor **Jannone** illustra le proposte dei criteri di selezione e priorità per l'accesso agli aiuti dell'asse 1: «per la misura 111, formazione professionale e informazione, la scheda di misura che tutti hanno e che è stata trasmessa in preparazione del Comitato di Sorveglianza risulterebbe, secondo gli accordi presi questa mattina in riunione tecnica, modificata come segue: nella tipologia dei progetti dimostrativi da finanziare è stata inserita la frase "sono finanziabili i progetti dimostrativi finalizzati a promuovere la diffusione e l'applicazione pratica dei risultati della ricerca e della sperimentazione ovvero progetti finalizzati al trasferimento dell'innovazione alle imprese agricole, agro-industriali e forestali", per ottenere una delimitazione del campo più precisa di quella che avevamo introdotto inizialmente. Altre modifiche consistono nell'eliminazione della parola "qualifica", ci riferiamo naturalmente alle caratteristiche dell'organismo formatore.

Siccome questa parola "qualifica" si ripete in molte, se non in tutte le misure dell'asse 1, questa modifica si ripete ovunque occorra; quindi l'eliminazione della parola "qualifica" è una modifica di carattere orizzontale. Il punteggio della tipologia delle iniziative finanziabili nell'ambito dei corsi di formazione conteneva un errore di battitura, era riportato il numero "5" al posto del numero "10", quindi in sostanza si intende "10" al posto di "5".

Nella misura 114 è stata inserita la precisazione "imprese che trasformano i prodotti aziendali o commercializzano direttamente al consumatore finale prodotti agricoli o forestali".

Nella misura 124 è stata effettuata solo l'eliminazione della parola "qualifica".

Nella misura 132 non ci sono modifiche.

Nella misura 133 nel parametro della tipologia del progetto si è inserita la frase "senza limitazione territoriale". Questa è una correzione effettuata in tutti i casi laddove vi sia il sospetto di possibili infrazioni alla normativa comunitaria sulla libera circolazione dei beni e dei servizi, quindi si è inserita questa frase che precisa che non ci sono limitazioni territoriali. Nella caratteristica del progetto dove si parla della rappresentatività dell'Organismo proponente, per evitare distorsioni, abbiamo concordato di precisare che si tratta di aziende che aderiscono a sistemi di qualità "attinenti al progetto».

L'Assessore **Cassini** pone in votazione in blocco le proposte dei criteri di selezione e priorità per l'accesso agli aiuti dell'asse 1 così come modificate e integrate che vengono approvate all'unanimità.

La Dottoressa **Marinelli** interviene dicendo: «volevo solo fare un commento relativamente ai criteri di selezione. Volevo ricordare, come fatto più volte, che è urgente portare a termine la definizione dei criteri di selezione, rimane ancora la misura 115. Volevo ribadire questo concetto perché da Regolamento i criteri sarebbero dovuti essere approvati entro quattro mesi dall'approvazione del Programma, quindi va da sé che siamo un po' in ritardo. Abbiamo ampiamente discusso più volte questo punto con l'Autorità di Gestione, quindi ci è chiaro quale è la situazione, però al di là di quello che abbiamo discusso insieme questo denota un ritardo nell'attuazione del Programma ed è il motivo per cui è nostro dovere esprimere preoccupazione in questo senso».

Il Dottor **Jannone** chiede che sia messo a verbale che l'Autorità di Gestione si impegna a sottoporre al Comitato di Sorveglianza quanto prima i criteri di selezione relativi alla misura 115. Vengono illustrate le proposte dei criteri di selezione e priorità per l'accesso agli aiuti dell'asse 2: «vi è una sola azione all'interno di una misura su cui è necessario stabilire i criteri di selezione. Si tratta dell'azione D della misura 214 un'azione a regia regionale che ha l'obiettivo di svolgere azioni per la salvaguardia e la conservazione delle specie o varietà vegetali a rischio di erosione genetica o di estinzione. Più avanti c'è da eliminare la parola "qualifica". Nell'ultimo punto relativo ai criteri di selezione è stato inserito il termine "economica" a fianco della parola sostenibilità, in modo da precisare di che tipo di sostenibilità si tratta quindi di sostenibilità economica del progetto ecc.».

L'Assessore **Cassini** mette in votazione le proposte dei criteri di selezione e priorità per l'accesso agli aiuti dell'asse 2 che vengono approvati all'unanimità.

Il Dottor **Jannone** passa ad illustrare le proposte dei criteri di selezione e priorità per l'accesso agli aiuti dell'asse 3: «premetto che le misure che oggi approviamo nell'ambito dell'asse 3 sono suddivise in due gruppi: il primo gruppo che è fortemente integrato con l'attività dei Gal (che sono in fase conclusiva di selezione) e il secondo gruppo dove c'è una sola misura (misura 331) che invece è un po' al di fuori da questa logica di integrazione con l'attività dei Gal.

Per quanto riguarda le misure fortemente integrate con le attività dei Gal, che sono cinque (312, 313, 321, 322 e 323), bisogna dire che la Regione Liguria intende adottare sui territori pertinenti i medesimi criteri di selezione stabiliti dai Gal, in modo da garantire la coerenza delle politiche a livello territoriale, quindi i criteri di selezione che andiamo ad esaminare sono pertinenti ai fondi gestiti dai Gal e, quando saranno esauriti i fondi gestiti dai Gal, saranno sposati e quindi attuati dalla Regione per i fondi di propria pertinenza. Fanno eccezione le misure 313 e 322 che sono di esclusiva competenza dei Gal. Per chiarezza si precisa che i criteri di demarcazione fra gli assi faranno in modo che non ci sarà in nessun momento un doppio sportello sul territorio, quindi quando i Gal avranno aperto i loro sportelli la Regione non aprirà i suoi, la Regione li potrà aprire solo nel momento in cui gli sportelli dei Gal chiuderanno.

Passiamo velocemente alla misura 312, qui si può vedere che tutti i Gal favoriscono allo stesso modo le nuove imprese, ma si differenziano invece su altri tipi di parametri ciascuno secondo le proprie strategie locali e specificità.

Per quanto riguarda la misura 313 che tutti i Gal intendono attivare, del resto è una misura di loro esclusiva pertinenza, la situazione è questa c'è un certo patrimonio comune che però viene modulato diversamente a seconda delle specificità locali.

Misura 321 anche in questo caso parti comuni e parti differenziali evidenziano le differenti strategie locali.

Misura 322, anche questa misura è di esclusiva pertinenza dei Gal. C'è un comune intento di favorire le zone maggiormente colpite dallo spopolamento, del resto è questo l'obiettivo della misura, cioè contrastare lo spopolamento delle frazioni rurali. Quindi sono selezionate le zone più colpite dallo spopolamento dopodiché vengono preferite, con variazioni locali, le integrazioni, le sinergie, la concentrazione, la massa critica e altri parametri significativi per evitare di finanziare interventi isolati.

La Misura 323, che è l'ultima di questo pacchetto, all'interno di questa misura c'è un'azione di esclusiva pertinenza regionale. Per quanto riguarda invece le azioni di pertinenza dei Gal non tutti i Gal attivano questa misura, anche in questo caso c'è sempre un patrimonio comune, su alcuni criteri di carattere orizzontale, poi i Gal si differenziano invece su le specificità locali.

Ora possiamo vedere le schede dei singoli GAL in modo da evidenziare le modifiche che abbiamo concordato questa mattina in sede di riunione tecnica, concentrandoci sulle modifiche e dando per letto tutto il resto.

Gal "Valle del Tigullio" non vi sono modifiche significative.

Gal "Appennino Genovese" abbiamo concordato di inserire la precisazione che laddove si parla di produttore di prodotto di base si intende comunque che non ci sono limiti di origine rispetto né ai produttori né ai prodotti.

Gal "Valli del Genovesato" qui si ripete la modifica che abbiamo già visto prima, quindi si precisa che non ci sono limitazioni di origine sui prodotti.

Gal “Comunità Savonesi Sostenibili” anche qui si ripete il concetto che non ci sono limitazioni di origine.

Gal “Le Strade della Cucina Bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della Tradizione Ligure” in questo caso si è precisato che si tratta di un punto per ogni nuovo posto letto creato fino a un massimo di 10 punti».

La Dottoressa **Marinelli** interviene dicendo: «rispetto al quarto criterio “Interventi finalizzati ad avviare nuove attività di vendita diretta di prodotti di aziende esistenti (misura 312)” avevo espresso un dubbio sulla tipologia di prodotto; quindi volevo ribadire il fatto che non siamo del tutto convinti dell'interpretazione data dalla Regione a questo criterio».

Il Dottor **Jannone** risponde che: «come Autorità di Gestione dalla lettura dei documenti, in particolare della scheda di misura, siamo convinti che non sia limitata la possibilità ai prodotti di origine agricola. Il problema è sostanzialmente di garantire una linea di demarcazione con le altre misure, in particolare con quelle dell'asse 1, che potrebbero forse avere qualche campo di sovrapposizione. Come Autorità di Gestione garantisco che la demarcazione è assicurata e possiamo mettere a verbale che l'Autorità di Gestione garantisce che verrà prestata particolare attenzione alla demarcazione con le misure dell'asse 1 per evitare la possibilità del doppio finanziamento.

Gal “Le Vie della Taggiasca”, qui c'è un errore nel titolo, il Gal che andiamo a descrivere non è quello delle “Comunità Savonesi Sostenibili” che abbiamo già visto ma è il Gal “Le Vie della Taggiasca”, anche in questo caso le modifiche concordate si riferiscono all'inserimento di chiarimenti sul fatto che si eviti i conflitti con i principi comunitari di libera circolazione.

Gal “Le Vie dei Sapori e dei Colori”, non ci sono modifiche.

Gal “Valle del Vara” non ci sono modifiche.

Gal “Riviera Spezzina” non ci sono modifiche.

La misura 331 è la parallela all'interno dell'asse 3 della misura 111, anche in questo caso la parola “qualifica” è stata eliminata intendendola come sinonimo e ripetizione inutile della parola competenze.

Questa mattina abbiamo fatto un po' di discussione sul concetto di beneficiario e di potenziale beneficiario, ma direi che abbiamo concluso di non modificare la scheda ma di introdurre chiarimenti sul bando, cosa che metteremo a verbale.

Il dubbio riguardava la ragione di prevedere un punteggio di 0,2 punti aggiuntivi per i soggetti che hanno presentato domanda sulla misura 311. La spiegazione è la seguente: la misura si rivolge ai potenziali beneficiari anche a quelli che non hanno presentato domanda, quindi fra tutti i potenziali beneficiari, cioè quelli che potrebbero presentare domanda sulla misura 311 abbiamo pensato di dare un criterio di preferenza a coloro che non hanno solo un interesse potenziale, ma hanno un interesse diretto nel senso che hanno già presentato una domanda (misura 311), quindi la loro esigenza di formazione è più incombente, concreta e dimostrabile. Ciò giustifica questo tipo di punteggio e lo chiariremo sul bando».

Il Dottor **Antinelli** interviene dicendo: «mi riallaccio a questo passaggio dei potenziali beneficiari. Stante l'interpretazione del potenziale beneficiario, che è diverso da colui che ha avuto la domanda di pagamento andata a buon fine (che ha riscosso premi) e che quindi diventa beneficiario, condividiamo l'intenzione da parte della Regione di dare priorità a chi concretamente ha dato seguito ad una adesione alla misura 311 e quindi condividiamo la volontà di premiare coloro che hanno presentato domanda rispetto a coloro che risultano essere soltanto dei potenziali beneficiari perché posseggono i requisiti per presentare tale domanda. Tuttavia, stante quanto scritto nella scheda di misura e quanto scritto nel criterio di priorità, rileviamo una non compatibilità per le formulazioni dei due assunti che potrebbero ingenerare confusione nella fase di attuazione. Non avendo potere deliberativo Agea si limita a osservare questa cosa per, se possibile, migliorarla».

La Dottoressa **Marinelli** interviene dicendo che in rappresentanza della Commissione Europea, si allinea all'interpretazione data da Agea.

Il Dottor **Jannone** replica a quanto detto dichiarando che: «per l'Autorità di Gestione quanto descritto nel criterio di priorità sia sufficientemente esplicito e che il chiarimento sul concetto di potenziale beneficiario sarà inserito a livello di bando, fermo restando che l'obiettivo della Regione è quello di premiare e quindi di preferire in qualche modo chi ha un interesse concreto e non solo potenziale».

L'Assessore **Cassini** pone in votazione le proposte dei criteri di selezione e priorità per l'accesso agli aiuti appena illustrati che vengono approvati all'unanimità.

Inoltre ricorda ai Membri del Comitato di Sorveglianza che i punti dell'OdG che seguono sono informative e che quindi non presuppongono votazione ma solo prese d'atto.

### **Punto 3) all'ordine del giorno**

#### **Esame ed approvazione dello stato d'attuazione del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 e dell'iniziativa comunitaria Leader + 2000 - 2006**

Il Dottor **Acquapendente** e il Dottor **Lavagnino** presentano una breve sintesi della relazione sullo stato d'attuazione del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 e dell'iniziativa comunitaria Leader + 2000 – 2006 che era stata trasmessa ai Membri del Comitato di Sorveglianza in sede di convocazione.

La Dottoressa **Marinelli** nel ringraziare per l'aggiornamento aggiunge che: «nell'informativa sull'attuazione del PSR sarebbe forse utile aggiungere una colonna con l'importo del programmato, perché così diventa evidente quale è il livello di spesa. Tra l'altro nella misura 313 c'è un livello di spesa che è quasi a esaurimento della dotazione della misura».

Il Dottor **Jannone** risponde che: «l'attuale livello di spesa della misura 313 è frutto solo di trascinamenti del periodo di transizione, mentre la misura 313 (nuova programmazione) è di esclusiva competenza dei GAL e quindi finanziariamente è ricompresa all'interno dell'asse 4, nella misura 413. Quindi direi che non ci preoccupa l'esaurimento dei fondi perché si tratta semplicemente dell'esaurimento della fase di transizione».

### **Punto 4) all'ordine del giorno**

#### **Situazione e andamento della procedura di affidamento del servizio di valutazione indipendente del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007 - 2013**

Il Dottor **Lavagnino** illustra il documento che riporta la situazione e l'andamento della procedura di affidamento del servizio di valutazione indipendente del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007 – 2013. *Tale documento era stato trasmesso ai Membri del Comitato di Sorveglianza in sede di convocazione.*

### **Punto 5) lettera a) all'ordine del giorno**

#### **Informativa su relazione di valutazione ex post del Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006**

Il Dottor **Acquapendente** presenta una breve sintesi sulla relazione di valutazione ex post del Piano di Sviluppo Rurale 2000 – 2006. *La relazione era stata trasmessa ai Membri del Comitato di Sorveglianza in sede di convocazione.*

La Dottoressa **Marinelli** chiede se è previsto un rapporto di valutazione ex post anche per Leader + 2000 – 2006 visto che non è un obbligo.

Il Dottor **Acquapendente** risponde che è già stato affidato l'incarico, allo stesso valutatore del PSR, e che quindi è previsto anche un rapporto di valutazione ex post per Leader.

La Dottoressa **Marinelli** chiede la tempistica di tale rapporto.

Il Dottor **Jannone** risponde che deve essere ancora valutato l'impatto della proroga. Il contratto prevedeva la consegna del documento entro la fine del 2009 ma vista la proroga di sei mesi bisogna vedere se sarà necessario dare una proroga anche per la presentazione del rapporto.

Il Dottor **Moscamura** interviene dicendo: «un paio di considerazioni. La prima mi consente di riprendere alcune riflessioni che erano contenute nel punto 3 quando si discuteva sulla prima fase di applicazione del 2007 – 2013, l'altra invece serve in maniera pretestuosa a ragionare non di quello che è stato ma di quello che deve essere perché, l'analisi dei dati, che io peraltro condivido e che dovrebbero essere di maggiore attenzione per chi fa il programmatore negli anni a venire, perché quando le cose vanno bene sarebbe bene modificare il meno possibile e complicare la vita il meno possibile ai produttori. Questo credo sia una prima regola, cosa che non mi pare sia avvenuta né nella scrittura dei regolamenti comunitari né nell'impalcatura burocratica che è stata costruita attraverso i nuovi regolamenti e meno che mai nella dotazione di strumentazioni che avrebbero dovuto rendere più facile la vita ai produttori e che invece mi pare ci renda profondamente insoddisfatti dello stato di applicazione del Regolamento. Dicevo, questo è un dato che deve farci riflettere, perché le performance che abbiamo avuto nel corso del periodo precedente non credo che potremo riscriverle nella valutazione di questo Piano e credo che in un momento come questo, dove c'è così tanta difficoltà per l'economia e così tanta difficoltà per questo settore, sia una responsabilità grave se non si colgono immediatamente le necessità; come dire: di dare sveltezza e sensibilità ai problemi. Sul piano tecnico, qui abbiamo Agea ma più che Agea dobbiamo forse parlare con il Sian magari e con chi si occupa di strumentazione informatica che sicuramente si è rilevato un interlocutore assolutamente non all'altezza dei problemi, creando non poche difficoltà; la collaborazione a trovare soluzioni l'abbiamo percepita, un po' tardiva, ma l'abbiamo percepita e quindi questo va bene, ma l'impegno deve essere ancora forte perché non è possibile che a fine del 2009 ancora stiamo vivendo grandi difficoltà per poter mettere in circolo le risorse che ci sono; i bei dati che sono stati forniti sono il trascinarsi dell'anno precedente, cioè del periodo precedente, non sono da poter mettere in linea le risorse che invece in questo momento tanto sarebbero necessarie al settore. Faccio un'ultima considerazione che è questa, io credo che vada fatto uno sforzo enorme a partire da Bruxelles a snellire le procedure, guardate il dato peggiore, io sono un forte e convinto sostenitore dell'Unione Europea, il dato peggiore che sta avvenendo è che chi è stato recentemente a Bruxelles si rende conto di quanti uffici nuovi stanno costruendo, sono preoccupato perché più uffici nuovi si costruiranno e probabilmente meno efficienza riusciremo ad avere, cose di cui invece questa economia ha davvero bisogno di avere per cui credo che un po' meno formalità e un po' più sostanza siano molto utili all'economia».

Dottor **Antinelli**: «volevo fare delle considerazioni sull'ultimo intervento ascoltato. Per quanto riguarda le formalità legate all'esigenza di informatizzazione di alcune informazioni, Agea ha deciso di mettere a sistema e quindi acquisire su sistema informativo tutte le procedure relative alle misure strutturali. Questo per ottemperare a degli obblighi Comunitari che, a dispetto di quanto avveniva nella passata programmazione, ci è necessario rendicontare in termini di domande pervenute e di domande pagate. Per cui Agea ha messo a disposizione il Sian attraverso Sin per implementare un applicativo per la raccolta delle domande di aiuto. La domanda di aiuto da Regolamento è una domanda che va presentata ed è gestita in totale autonomia dall'Autorità di Gestione. L'applicativo che Agea ha messo a disposizione e ha sviluppato gratuitamente per le Regioni è uno strumento informatico che non preclude la possibilità alla Regione di raccogliere le domande sotto altra forma da essa ritenuta più opportuna per poi riversarle sul sistema informativo, cosa già attuata da altre Regioni. Questo non significa che Agea non prende atto di una difficoltà di implementare il sistema informativo, sfida sicuramente difficile ma che i risultati ci dicono essere di successo, ma questo sicuramente non è di ostacolo alla attuazione e allo sviluppo dei Programmi Regionali. A conforto di questa tesi esistono domande raccolte in altre Regioni, vedasi Regione Calabria dove sono state raccolte 13.000 domande in due mesi. Ciò significa evidentemente che bisogna lavorare sicuramente meglio. Agea è a disposizione per migliorare e superare i fattori critici abbiamo messo massima disponibilità e abbiamo avuto con la Regione la massima disponibilità in vicendevole armonia e in sinergia e come è stato ascoltato abbiamo risolto tutti i problemi che in una prima fase erano stati evidentemente palesati da un nuovo sistema che come tutte le novità evidentemente comporta delle problematiche e quindi sicuramente spazi di miglioramento ci sono ancora lavoriamo insieme per migliorarli ma

sicuramente dobbiamo capire che certi passaggi sono per tutti noi necessari per cui dobbiamo lavorare in sinergia per migliorare le procedure e adottare i sistemi per rispondere alle richieste che ci vengono “anche in termini di rendicontazione” da parte della Commissione Europea. Non è una volontà unilaterale o bilaterale, non è Agea o non è la Regione che vuole lavorare contro gli agricoltori, “assolutamente”, tutt'altro. Dobbiamo rispondere a degli obblighi Comunitari facciamolo insieme, i risultati come si è ascoltato sono stati di successo, ci sono le criticità a volte nella dimestichezza anche dell'approccio dell'uso informatico a partire dal fascicolo aziendale, erano state indicate delle difficoltà di utilizzo di tale strumento, abbiamo fatto delle riunioni specifiche sia qui a Genova che a Roma e le difficoltà alla presenza di tutti i tecnici delle varie Organizzazioni Professionali e dei tecnici abilitati alla presentazione delle domande sono state superate, quindi credo che come tutte le cose nuove ci siano delle difficoltà da affrontare, sono state superate e credo che questo non sia stato comunque elemento così grave e ostativo ai fini dell'avanzamento del Programma».

Dottor **Sampietro**: «due considerazioni, riallacciandomi a quello che ha detto il Dottor Moscamora penso che, poi se i colleghi di Coldiretti lo vorranno, scoprirete, e mi riferisco all'intervento del Dottor Antinelli, che la pensiamo tutti allo stesso modo, stranamente in un periodo in cui le organizzazioni agricole sono molto differenziate invece a livello nazionale su tanti temi come a livello locale. Quindi questo già le può dare una spiegazione se sulle problematiche gestionali dell'attuale PSR c'è un fronte assolutamente compatto. Vorrei sottolineare che nessuno discute che l'obiettivo debba essere quello della qualità della spesa, che quindi non tutti debbano e possano accedere al PSR, come è stato magari in passato dove c'è stata una corsa al finanziamento perché accedere ai contributi del vecchio PSR era molto più facile. Però a tutto c'è un limite e il limite è molto pragmatico e cioè, noi abbiamo un PSR che è attivo a livello di apertura delle misure definitivamente dall'aprile dello scorso anno. Di fatto i nostri colleghi che costantemente hanno dei problemi nella gestione informatica delle domande. A tutto ci può e ci deve essere un limite e la burocrazia non può diventare la parte fondamentale nella conduzione di un'azienda visto che spesso la burocrazia non è foriera di rispetto delle regole di certificazione della qualità, se uno studio del Censis mi dice oggi che un'azienda agricola media impiega 108 giornate lavorative del suo anno a gestire la burocrazia legata alla conduzione aziendale, è ben vero che queste giornate non sono tutte legate alla gestione di una pratica di PSR; ma le assicuro che chi sta presentando le domande di PSR ha triplicato il tempo. Allora non nascondiamoci dietro un dito, siamo nella situazione nella quale attualmente nessuna azienda a livello di investimenti strutturali mi risulta abbia ancora chiuso il cerchio, indipendentemente dal fatto che abbia presentato la domanda come preadesione. Il problema c'è, quando lei dice che “è stato tutto risolto”, non mi risulta, ma non mi risulta non dalle analisi fatte un mese fa con i nostri tecnici, non mi risulta anche da telefonate di ieri, di scontri costanti con un sistema assolutamente farraginoso, che è innovativo e come tutti gli strumenti innovativi deve avere il suo periodo di rodaggio. Però attenzione poi, e io non sono mai tenero nei confronti della Regione, a scaricare tutto come vedo fare spesso e volentieri da chi non è qui su chi è qui, la Regione. Le responsabilità secondo noi almeno di Confagricoltura sono altrove».

Dottor **Rotta**: «registro anche io delle enormi difficoltà nella gestione complessiva dell'attuale Piano di Sviluppo Rurale, da un lato come viene sottolineato le procedure informatiche stanno avendo un completamento soltanto in questi ultimi mesi, direi dal 2009 in avanti, all'interno delle domande si assistono a inspiegabili buchi del programma che rallentano la conversione delle preadesioni tanto che parlavo apertamente con i colleghi della Regione di una possibile ulteriore proroga per poter convertire le domande di preadesione in domande ufficiali. Su alcune vicende che riguardano il trascinarsi degli impegni agroambientali assistiamo, nonostante la buona volontà di tutti, perché il nostro lavoro come Organizzazione di Categoria da un lato come Centro di Assistenza Agricola dall'altro, come Organismo Coordinatore Pagamento dall'altro forse un po' meno come Unione Europea nel senso delle pastoie burocratiche che ci possono essere, assistiamo a dei comportamenti assolutamente schizofrenici. Faccio un esempio legato alle correttive di domande del 2007 per quegli agricoltori che devono ancora percepire dei primi e di cui stiamo apprendo adesso le correttive ci troviamo, ed è un esempio banale, con domande che risultano anomale nel 2007 ma la cui superficie attuale è perfettamente validata dal fascicolo, allora è evidente che la situazione del 2007 non può essere anomala rispetto alla situazione



attuale e che quindi determinate procedure informatiche non sono assolutamente allineate con quella che è la situazione reale dell'impresa. Il danno che questo produce alle imprese è difficilmente quantificabile, se all'epoca del 2003 – 2004 il premio agroambiente e indennità compensativa potevano essere la liquidità che le imprese utilizzavano per investire, attualmente i premi sono quelli che servono all'impresa per chiudere il bilancio e sono diventati oltre modo importanti. Quindi ripeto non tutti i problemi sono risolti, ripeto che chiederemo una proroga dovuta secondo noi alla Regione per poter convertire le domande di preadesione; chiediamo un impegno congiunto per poter semplificare al massimo le problematiche che impediscono al Piano di Sviluppo Rurale di avere i risultati positivi della passata gestione. A me viene da sorridere quando apprendo che le recinzioni per le colture orticole non sono ammesse dal nuovo Piano di Sviluppo Rurale perché sono strutture protettive e non produttive, mi sembra francamente una cavolata, scusate la volgarità, ci sono tutta questa serie di imposizioni, chiamiamole così, che fatichiamo noi a capire che siamo funzionari figuratevi gli agricoltori».

**Cassini:** «siccome su questo tema ho dovuto lavorare e soffrire non poco vorrei ricordare e partire da dire due cose, per provare a chiuderla questa parte perché altrimenti qui più parliamo e più si apre la questione e non mi pare il caso vista la riunione di oggi di arrivare a questo termine. Voglio solo dire che qui lavoriamo tutti per un certo risultato, ognuno all'interno della sua funzione. Naturalmente, io capisco la Dottoressa che viene da Bruxelles e si pone alcuni problemi, capisco i miei funzionari, capisco Agea e capisco il ministero ma capisco anche che siamo in una fase di ascolto e ascoltiamo anche delle realtà. Io sulla mia pelle mi sono dovuto trovare una manifestazione regionale che aveva come tema principale il forte ritardo di entrata in vigore del Piano di Sviluppo Rurale, quindi se qualcuno dovrebbe essere arrabbiato qui dentro dovrei essere io. Volevo solo dire due cose.

Primo, stiamo lavorando tutti assieme, non c'è ombra di dubbio che in questo senso lo sforzo comune sta portando a un risultato positivo, come è stato anche riconosciuto, e quindi credo sia corretto riflettere su delle date. Io sono diventato Assessore ai primi di luglio del 2005. Abbiamo iniziato immediatamente a scrivere assieme a tutto il partenariato il PSR nuovo. Abbiamo adottato come Giunta Regionale il 1 dicembre del 2006, quindi dopo oltre un anno di lavoro. Il Piano di Sviluppo Rurale ci è stato restituito da Bruxelles esattamente un anno dopo, e noi siamo state tra le prime 4/5 Regioni d'Italia che l'ha fatto. Primo problema oggettivo, qui non si fanno processi ma con la restituzione da Bruxelles del PSR il 27 novembre 2007, con l'iter regionale di approvazione (Commissione Consigliare, Giunta e Consiglio) che si è concluso a marzo con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, siamo stati forse tra i primi ad aprire i bandi il 9 aprile 2008 avendo comunque aperto le preadesione già dal 2007. Qualcuno magari sta lamentando, ma ieri abbiamo ancora verificato che in altre Regioni molti piangono perché non sono state aperte le preadesione. Da noi avendo aperte le preadesione, molti piangeranno perché non hanno ancora preso i soldi, ma comunque hanno la garanzia di poterli recuperare.

Secondo, la questione del passaggio alla fase informatizzata ha creato grossi problemi e non poteva non crearli perché un Piano che doveva iniziare il 1 gennaio 2007 avrà, che vada bene, il sistema informatizzato finito a partire al giugno 2009. Quindi comunque abbiamo questo problema, è ovvio che si poteva utilizzare il cartaceo, noi infatti lo abbiamo fatto approvando e rendendo operativi i bandi dal 9 aprile. Però la lettera di Agea, questo per correttezza, che ci riconosce la liceità dell'operazione (che per noi era già legittima, perché altrimenti non avremmo aperto i bandi) l'abbiamo avuta solo il 23 ottobre 2008. Quindi, non ho detto che non lavoriamo tutti nella stessa direzione, dico solo che oggettivamente c'è stata riconosciuta la correttezza dell'operazione da parte di Agea solo il 23 ottobre 2008. La garanzia del pagamento attraverso la procedura cartacea e l'accollamento da parte di Agea delle operazioni informatiche che dovrebbero essere fatte (riversamento dei dati su sistema informatico) li abbiamo avuti con gli ultimi rapporti di confronto con Agea avvenuti al tavolo verde della metà febbraio 2009. Quindi le tempistiche sono queste. Non c'è ombra di dubbio che questo ha comportato e comporta dei problemi specie in un momento di crisi economica. Il sistema delle imprese che non può conoscere tutti questi passaggi e tutte queste problematiche soffre. Quindi è in questa logica che ancora di più è da valutare positivamente lo spirito costruttivo di tutti i soggetti per arrivare ad un risultato finale.

Vorrei dire un'altra cosa. E' vero che c'è della transizione ma c'era anche nel primo Piano di Sviluppo Rurale. E' altrettanto vero che noi con l'N+2 abbiamo esaurito all'N+1 la prima rata e quindi siamo un anno avanti e ci consente di avere un po' di tranquillità rispetto alle problematiche

del disimpegno. Se è vero che ci sono state delle domande di preadesione che verranno quindi convertite in domande di aiuto e conseguentemente in domande di pagamento, anche il dovremmo rispettare per il prossimo anno molto probabilmente dovremmo arrivare a soddisfare la rata dell'N+2 con un anno di anticipo. Io mi auguro che la Regione Liguria possa, assieme ad altre Regioni, partecipare ad un ragionamento che a metà periodo di programmazione possa portare a livello nazionale un meccanismo di flessibilità finanziaria che consenta una rimodulazione tra Regioni come accaduto nella passata programmazione. Io sono convinto che la Regione Liguria farà la sua parte come già fatto nel precedente PSR per poter avere nuove risorse. Dico questo perché anche nel vecchio PSR, che tutti ricordiamo non esser stato così traumatico nella fase di avvio, la spesa è cresciuta nel corso degli anni; quindi non ho grosse preoccupazioni sul raggiungimento del livello di spesa previsto.

Un ulteriore risultato che abbiamo raggiunto, lavorando tutti assieme, penso sia l'apertura da lunedì di un ufficio di back office in Regione Liguria, grazie anche all'accordo che abbiamo fatto con Agea, che ci permetterà di eliminare tutte quelle problematiche che sono determinate dal passaggio da controlli manuali a controlli automatizzati (letture satellitari).

Una precisazione in merito alla dichiarazione del dott. Sampietro. Ritengo che forse volesse dire che la precedente programmazione non era così rigida come l'attuale e l'ha tradotta, nel suo ragionamento, che magari i fondi sono stati erogati in maniera molto più veloce. Questo per chiarezza, anche se non si tratta di un periodo di mia gestione, al fine di non ingenerare dubbi sulla correttezza della spesa sostenuta nel precedente periodo di programmazione.

Il Dottor **Sampietro** accoglie la precisazione fatta dall'Assessore Cassini in merito all'erogazione dei fondi nella precedente programmazione.

La Dottoressa **Marinelli** interviene dicendo: «volevo ricordare una cosa che ricordiamo spesso anche ad altre Regioni. Quando si creano queste discussioni, il dito viene puntato spesso su Bruxelles, spesso a ragione ma spesso anche a torto. Volevo semplicemente ricordare che i fondi Comunitari non sono fondi dovuti».

#### **Punto 5) lettera b) all'ordine del giorno Informativa su piano di comunicazione dell'Autorità di Gestione**

La Dottoressa **Grisanzio** illustra piano di comunicazione dell'Autorità di Gestione. *Il piano era stato trasmesso ai Membri del Comitato di Sorveglianza in sede di convocazione.*

#### **Punto 5) lettera c) all'ordine del giorno Informativa su modifica dei regolamenti CE n° 1698/2005 e n° 1974/2006 e conseguenti adempimenti regionali**

Il Dottor **Jannone** descrive le modifiche dei regolamenti CE n° 1698/2005 e n° 1974/2006 e i conseguenti adempimenti regionali. *La documentazione riguardante questo punto è stata consegnata ai Membri del Comitato di Sorveglianza ad inizio lavori.*

Il Dottor **Passero** ringrazia il Dottor Jannone per l'ottima sintesi. Per quanto riguarda la tematica della banda larga precisa che: «il Regolamento sembrerebbe anche aprire ad investimenti di media scala che quindi possono andare al di là del limite che ci siamo dati nel PSN. Per quanto riguarda invece la programmazione 2000 – 2006 sulla base dei risultati che la Regione ha avuto c'è un apprezzamento da parte nostra. Un'ultima battuta sulle risorse: il Ministero è impegnato in primissima linea per non disperdere assolutamente le risorse che il nostro paese ha avuto per la fase 2007 – 2013; per cui da parte nostra vi è la massima attenzione nel cercare di perseguire, a livello Comunitario, qualsiasi meccanismo di flessibilità finanziaria che ci consenta di non disperdere le risorse come Stato, anche perché l'allocazione di queste risorse è per Stato membro, per cui non vorremmo che questo venga limitato da problemi connessi all'N+2».

**Punto 5) lettera d) all'ordine del giorno**  
**Informativa su demarcazione del PSR con gli altri Fondi al fine di assicurare la complementarietà con gli altri Fondi**

Il Dottor **Jannone** presenta l'informativa su demarcazione del PSR con gli altri Fondi al fine di assicurare la complementarietà con gli altri Fondi. *La documentazione riguardante questo punto è stata consegnata ai Membri del Comitato di Sorveglianza ad inizio lavori.*

Il Dottor **Passero** fa presente che per quanto riguarda questi aspetti: «noi non possiamo far altro che prendere nota di queste intenzioni da parte della Regione Liguria, peraltro già note a livello nazionale, e nelle sedi più opportune faremo le scelte che riterremo».

L'Assessore **Cassini** interviene per fare alcune precisazioni dicendo: «visto che come Regione Liguria abbiamo sollevato il problema della demarcazione con l'OCM vino, ho parlato con il Dottor Blasi che sta trattando con Bruxelles sulla vicenda e mi sembra che dovremmo riuscire a chiudere la partita rapidamente. Per quanto riguarda sempre l'OCM vino direi che probabilmente, se c'è la demarcazione netta a livello nazionale, dopo la modifica del PSN e del Piano Nazionale di Ristrutturazione del Settore Vitivinicolo, probabilmente non c'è bisogno di modificare il PSR, comunque verificheremo a tutti i livelli che sia proprio così».

**Punto 5) lettera e) all'ordine del giorno**  
**Informativa su procedura di aggiornamento degli indicatori**

Il Dottor **Acquapendente** illustra la procedura di aggiornamento degli indicatori. *La documentazione riguardante questo punto è stata consegnata ai Membri del Comitato di Sorveglianza ad inizio lavori.*

La Dottoressa **Marinelli** interviene dicendo: «volevo soltanto confermare che abbiamo ricevuto tutto e in tempo dalla Regione Liguria, quindi grazie perché non è sempre così. I passaggi successivi saranno un'analisi iniziale del vostro lavoro da parte della nostra Unità per evidenziare eventuali altri problemi; poi ci sarà un'aggregazione di dati a livello nazionale che verrà effettuata sempre dalla nostra Unità, successivamente avverrà il passaggio di tutto questo materiale all'Unità dello Sviluppo Rurale che si occupa soltanto di valutazione. Quindi è possibile che riceviate più avanti una richiesta di ulteriori adattamenti o integrazioni, ma per il momento tutto quello che abbiamo ricevuto va bene ».

**Punto 6) all'ordine del giorno**  
**Varie ed eventuali**

Il Dottor **Jannone** dà comunicazione delle modalità di trasmissione del verbale della seduta, del documento modificato e integrato secondo le decisioni del Comitato e di un ulteriore documento con evidenziate le modifiche intervenute rispetto al documento originale.

Comunica inoltre che il lavoro di definizione dei criteri di selezione non è ancora terminato mancando la misura 115. Si sta anche per completare la revisione di alcuni criteri di selezione che erano già stati definiti, questo per tenere conto dei criteri di selezione dei GAL. Per sanare questa situazione verrà avviata, quanto prima, una procedura scritta per introdurre la misura mancante (la misura 115) e per aggiornare i criteri di selezione laddove è necessario a garantire la coerenza territoriale con l'attività dei GAL.

Comunica infine che si sta provvedendo all'aggiornamento dei Membri del Comitato di Sorveglianza. Se qualche ente non ha ancora provveduto a nominare un suo rappresentante o volesse sostituirlo è pregato di comunicarlo il prima possibile all'Autorità di Gestione.

La Dottoressa **Marinelli** richiede che per i prossimi Comitati di Sorveglianza sia sempre prevista un'informativa sullo stato di attuazione del Piano di Comunicazione del PSR.

Non essendovi altri argomenti all'ordine del giorno né altre richieste di intervento, si dichiara chiusa la seduta alle ore 16:40.

L'AUTORITÀ' DI GESTIONE DEL PSR  
Dott. Riccardo Jannone

IL PRESIDENTE  
(Dott. Giancarlo Cassini)